



Firenze, 17 febbraio 2022

Al Presidente del Consiglio regionale
della Toscana
SEDE

OGGETTO: Proposta di deliberazione del Consiglio regionale – Istituzione della *Commissione speciale per la revisione dello Statuto e del regolamento interno*

Il Consiglio regionale della Toscana,

Visti,

gli articolo 114, secondo comma, e 123 della Costituzione;

l'articolo 79 dello Statuto;

gli articoli 155, 156 e 186 del regolamento interno;

l'art. 11 dello Statuto della Regione Toscana dove si prevede, definendo i principi fondanti delle prerogative riservate all'organo consiliare nella sua piena composizione, che:

- al comma 2: *"Il Consiglio approva le leggi; i regolamenti di propria competenza; il programma di governo; gli atti della programmazione regionale, generale e di settore; gli atti della pianificazione territoriale regionale; i bilanci preventivi e, nei casi previsti dalla legge, le loro variazioni; i rendiconti della Regione; gli atti di indirizzo nei confronti degli organi di governo regionali per tutti i settori d'intervento e per le relazioni internazionali; gli accordi conclusi dalla Regione con altri Stati e le intese con enti territoriali interni ad essi; i rendiconti degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione"*;
- al comma 3: *"Il Consiglio concorre alla concertazione sugli atti di propria competenza e alla formazione degli atti comunitari, degli accordi con lo Stato, degli atti di intervento della Regione nella programmazione nazionale, degli atti interregionali"*.
- al comma 4: *"Il Consiglio verifica la gestione complessiva dell'attività economica e finanziaria della Regione; la rispondenza dei risultati delle politiche regionali agli obiettivi di governo; i risultati gestionali degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione, nelle forme previste dalla legge; verifica inoltre, almeno annualmente, lo stato di attuazione degli atti della programmazione pluriennale"*;
- al comma 5: *"Il consiglio propone i disegni di legge al Parlamento; esprime pareri alla giunta sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione; assicura la qualità delle fonti normative regionali"*.



l'articolo 19 dello Statuto il quale prevede, al comma 2, che *"Le commissioni hanno, nelle stesse materie, funzioni di monitoraggio, valutazione e controllo, anche di tipo economico-finanziario, sugli effetti prodotti dalle politiche regionali, sull'attuazione degli atti consiliari di indirizzo e di programmazione, sull'applicazione dei diritti e dei principi sanciti dal titolo primo"*.

Considerato che,

affinché il Consiglio Regionale possa svolgere ed esprimere al meglio le funzioni ad esso espressamente riservate dallo Statuto, con particolare riferimento alle funzioni legislative che gli sono proprie, anche sotto il profilo della qualità della normazione, nonché di tutta l'attività di controllo e verifica della corrispondenza tra la programmazione, l'attività svolta e gli obiettivi regionali, anche sotto il profilo finanziario e gestionale dell'Ente regionale e degli enti ed organismi dipendenti, è indispensabile garantire che vi sia il miglior coordinamento possibile tra i vari livelli di normazione;

con particolare riferimento al ruolo riservato alle minoranze, è principio di rilevanza statutaria quello per cui debba essere garantito il rispetto dei tempi per l'esame nel merito delle proposte, anche al fine di svolgere compiutamente tutte quelle attività di verifica, controllo e indirizzo proprie del Consiglio regionale, anch'essa finalità che deve essere perseguita, nel rispetto delle prerogative anche delle minoranze consiliari;

le suddette funzioni debbono altresì trovare piena espressione ed attuazione anche nell'ambito dei lavori delle Commissioni consiliari.

Preso atto che,

è avvertita forte la necessità di, tenute ferme le necessarie fasi di confronto tra Giunta e Consiglio, semplificare i processi decisionali;

è altresì avvertita la necessità di garantire l'efficacia dell'azione di governo della Giunta;

Tenuto conto che,

per realizzare le suddette finalità statutarie è necessario che si intervenga a coordinare i vari livelli normativi, a partire da una revisione complessiva dello Statuto e del Regolamento interno del Consiglio regionale, che intervenga anche a garantire tempi e modalità adeguati di esame e verifica dei provvedimenti, nell'ambito di una istruttoria quanto più completa ed approfondita, dando così piena attuazione alle finalità statutarie sopra richiamate, anche con riferimento al ruolo ed alle prerogative delle minoranze;

è necessario altresì che si pongano in essere interventi che garantiscano maggiore raccordo tra le attività della Giunta e del Consiglio, che non si possono limitare alla recente istituzione del Sottosegretario, il cui ruolo ed i cui compiti appaiono ad oggi ancora poco definiti;

occorre altresì avviare un chiaro percorso di riordino normativo e semplificazione, anche mediante l'elaborazione di testi unici regionali, che favoriscano il principio della qualità e della chiarezza della normazione, anche con riferimento alle norme di carattere finanziario, che oggi, anche a seguito della



stratificazione normativa, debbono inserirsi, proprio perché funzionali a realizzare precise finalità statutarie, nell'ambito di un complessivo raccordo con la normazione di livello superiore;

Tenuto conto altresì che,

l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale ha avviato un percorso finalizzato ad apportare alcune modifiche al Regolamento del Consiglio, che possono e debbono opportunamente inserirsi nell'ambito di un lavoro di complessiva riforma anche dello Statuto, onde affrontare organicamente un percorso di revisione ed adeguamento complessivo, che renda funzionale ed adeguato anche ai mutati contesti istituzionali e socio economici gli strumenti a disposizione degli organi esecutivi e legislativa regionali, e che ne garantiscano un'azione quanto più efficace possibile.

Ricordato che,

la stessa Giunta regionale ha promosso di propria iniziativa provvedimenti normativi finalizzati a modificare i propri assetti, di riflesso proponendo modifiche di Statuto e Regolamento interno;

nell'anno in corso si è sviluppata una forte dialettica tra Giunta e Consiglio rispetto alle prerogative di quest'ultimo, che fanno ritenere opportuno avviare un percorso di riforma che porti a garantire un sempre maggiore equilibrio nel rapporto tra potere legislativo ed esecutivo, nel pieno rispetto dei principi costituzionali e statutari.

Considerato altresì che,

nel quadro di una complessiva riforma che rafforzi le prerogative statutarie, possono considerarsi, non certamente in via esaustiva, interventi che consentano un rafforzamento del controllo sull'attuazione delle leggi e sulla valutazione degli effetti delle politiche regionali, così come disegnate nel PRS e nel DEFR, così come interventi che favoriscano il rispetto dei tempi nell'ambito dell'attività istruttoria e del diritto all'informazione dei singoli consiglieri.

Richiamato infine,

l'articolo 59 del Regolamento del Consiglio Regionale, il quale prevede che *"Il Consiglio può istituire, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, dello Statuto, commissioni speciali aventi un oggetto determinato e una durata non superiore a tre mesi, rinnovabile una sola volta, per non più di tre mesi."*

Tutto ciò premesso e considerato,

Delibera

1. di istituire, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, dello Statuto e ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale, la Commissione speciale per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno, composta da un numero di consiglieri stabilito con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, da adottarsi entro 15 giorni, tale da



- garantire ad ogni gruppo consiliare di essere rappresentato in detta Commissione da almeno un membro e da garantire, per quanto possibile, la proporzione tra maggioranza e minoranza;
2. di stabilire che la presidenza della suddetta Commissione sia affidata ad un Consigliere della minoranza;
 3. di affidare alla suddetta Commissione:
 - a) il compito di elaborare le modifiche statutarie, da sottoporre alle Commissioni consiliari competenti e al Consiglio, necessarie a rafforzare le prerogative degli organi consiliari, in particolare in merito al controllo sull'attuazione delle leggi e alla verifica dell'efficacia delle politiche regionali, a semplificare i processi decisionali, a garantire l'efficacia dell'azione della Giunta;
 - b) il compito di elaborare le modifiche regolamentari, da sottoporre all'Ufficio di Presidenza, alle Commissioni consiliari competenti e al Consiglio, necessarie ad adeguare il Regolamento interno alle modifiche statutarie prodotte;
 4. in deroga a quanto stabilito dall'articolo 59, comma 1, dello Statuto, di concedere alla Commissione speciale dodici mesi di tempo, a decorrere dalla nomina dei componenti, per l'espletamento delle funzioni di cui al numero 2, lettera a), e ulteriori nove mesi di tempo, a decorrere dall'approvazione in prima lettura delle modifiche statutarie da parte del Consiglio, per l'espletamento delle funzioni di cui al numero 2, lettera b).

Il Consigliere - Elisa Tozzi